

pagina 172. linea 41.

La Cronaca mss. del secolo XVI. della *Origine di Treviso* posseduta dal canonico D. Agostino Corrier, e che sopra ho ricordata, all'anno 1546 dice: *Fo descaciato il cardinal Grimani de Ceneda gentilhom Veneziano per esser tirano et la ill.^{ma} signoria si tolse il possesso et mando ms. Iacomo Surian, poi restituito il dito loco al papa tolse il possesso il conte Ierolimo dalla Torre da Udene del 1547.* Gli storici dicono *Michele* e non *Gerolamo*. Vedi il Palladio, e l'Ughelli.

pagina 175. linea 24.

dal Grimani: *correggi*: del Grimani.

pagina 174. linea 43.

e e non tacerò: *correggi*: e non tacerò.

pagina 175. linea 9.

Per l'animale *Dolce* intendesi una *Donnola*. Vedi il Ginanni (*Arte del Blason* p. 224) che reca l'arma presente de' Pisani, descrivendola, campo d'azzurro con una donnola rampante d'argento. Potrebbe però alcuno opporre, che nel Blason del Coronelli inciso ed inserito nel libro d'oro del 1694, ch'è il primo della sua raccolta, trovasi che la *Dolce* è d'oro, e non d'argento; e che in qualche cronaca di famiglie Venete si dice che l'animale è una *Volpe* non una *Dolce*. Rispondo però, che la maggior parte delle cronache da me vedute, e lo stesso Coronelli, Frescot, e Ginnani la chiaman *Dolce*, o *Donnola*; e che è un fallo d'incisione nel Blason 1694 l'aver indicato d'oro, anzi che d'argento; fallo che risulta dalla spiegazione che il Coronelli stesso dà a questo stemma de' Pisani a p. 166, e 167 del Libro d'oro dell'anno 1714, ov'è detto, come anche nel Frescot (*Pregi della Nobiltà Veneta* p. 586. ediz. 1707) che la *Dolce rampante* è d'argento in campo azzurro.

pagina 175. iscrizione 22.

Martino di Bortolamio da Zara *famulus magnificorum DD. Provisorum Communis* della contrada di s. Pietro di Castello, con suo testamento 1504. 1. settembre vuole essere sepolto nell'arca nella Cappella che ha fatta fabbricare in sagrestia di s. Antonio di Venezia, e dopo i suoi figliuoli lascia erede delle sue possessioni

il monastero. (*Catastico e Archivio al Tomo X.*)

pagina 176. linea 29.

Il marchese del Vasto governator di Milano solea dire che Antonio Paulin era il più saggio gentiluomo francese che egli s'avesse mai conosciuto. Vedi *Wicquefort*, l'*Ambassadeur* p. 105. vol. I. e p. 98. vol. II. ediz. 1715.

pagina 176. linea 31.

Nello stesso *Wicquefort* T. I. p. 521 si narra una quistione insorta tra Girolamo Lando ambasciatore in Londra del 1622, e il conte de *Süarzenbourg* ambasciator Cesareo circa il titolo di *signoria illustrissima* che il conte dava al Lando, il quale pretendeva quello di *eccellenza*.

pagina 178.

Fra gli encomiatori di Antonio Lando procuratore e Filippo Cappello che gli indirizza la sua *Arcinda* tragedia. Venezia 1614. in 12.

pagina 179. linea 16.

Credo che il *Bacconi* sopra cui estese i suoi *Discorsi* manuscritti il cavalier Giovanni Lando, sia un *Francesco Bacconi* del quale si parla nel seguente libretto: *Il Fabro di Fortuna ovvero ammaestramenti per la vita civile con nuova aggiunta alli saggi morali di Francesco Bacconi dato in luce da Gio. Francesco Crotto. Venezia per il Valvasense 1649. 12.*

pagina 184. linea 18.

nel luogo; citato: *correggi*: nel luogo citato;

pagina 185. iscrizione 36.

Il Caopenna ci dà le seguenti varianti a questa iscrizione di Frate Giotto: FLORENTIGENA invece di FLORENTIGENVN = TVTOR invece di DOCTOR = ISTE LEVATOR invece di IPSE ELEVATOR = MIRABILIS invece di VENERABILIS = FRATERQVE anziché FRATER ATQVE = e in fine vi è la data MCCCXXXI. DIE 13 APRILIS.

pagina 186. iscrizione 37.

Domenico Cappello q. Nicolò adi 28 maggio 1532 ordina che sia fatto l'altare di s. Nicolò nella chiesa di s. Antonio di Venezia, e che sopra la porta maggiore della suddetta chiesa nella parte interna sia fatta una sepoltura in forma